

**RIVA** Terrazzamenti e immobile rurale ripuliti dopo anni d'abbandono. Franco Gatti: «Uno studio su tutta la montagna di Riva»

# Maso Ronc, via all'operazione rilancio

**PAOLO LISERRE**

p.liserre@ladige.it

RIVA - Il primo step è sotto gli occhi di tutti da qualche giorno, ben visibile dai principali viali del cuore della città. E per tanti rivani è stata una vera e propria scoperta perché manco ne conoscevano l'esistenza e soprattutto il suo valore storico e naturalistico.

Maso Ronc, con il suo immobile rurale e i suoi splendidi terrazzamenti, sta cercando di rinascere e per fare questo l'amministrazione rivana ha messo in campo un'opera di pulizia di tutto il compendio (essenziale per garantire la salvaguardia del tutto) in attesa di capire bene cosa farne e di trovare un progetto che possa reggersi finanziariamente.

Il consigliere delegato:  
«Giardino botanico?  
Ottima idea ma serve  
qualcosa che si sostenga  
finanziariamente»



Nell'immagine in alto la zona di Maso Ronc con i grandi terrazzamenti ripuliti e riportati alla luce dall'intervento del Consorzio di Miglioramento Fondiario effettuato nelle settimane scorse: il recupero del sito è ben visibile dal cuore della città e in particolare da viale Dante. Ora però l'amministrazione comunale deve decidere la destinazione del compendio e reperire le risorse necessarie per dar gambe al progetto.

te nel lungo termine.

**Franco Gatti**, consigliere delegato su agricoltura, foreste, ambiente e sviluppo sostenibile, ha seguito e sta seguendo passo dopo passo il percorso di recupero del compendio adagiato sulle pendici della Rocchetta: «Lo scopo di questo primo intervento - specifica Gatti - era quello di valutare lo stato di conservazione dei terrazzamenti e delle mura, maso compreso. Le risposte sono state tutto sommato buone, a parte i resti di qualche crollo di una decina di anni fa dovuto alle infiltrazioni di alcune vene d'acqua. Grazie all'intervento specializzato del Consorzio di Miglioramento Fondiario abbiamo provveduto anche alla pulizia esterna del Maso e alla potatura di una trentina di piante di olivo che si trovavano in un forte stato di abbandono».

Questo è stato il primo passo, ora lo sguardo è rivolto al futuro e alla destinazione da dare a quel compendio. Nella previsione di bilancio della giunta Santi si parla di «giardino botanico», costo preventivato 4 milioni di euro ma poi c'è da fare i conti con i costi di gestione: «Il

giardino botanico è un'ottima idea ma dobbiamo anche pensare a un qualcosa che non pesi eccessivamente sui conti pubblici in termini di gestione. In quest'ottica un coinvolgimento di soggetti privati è più che auspicabile» prosegue Franco Gatti che allarga l'orizzonte della sua riflessione: «Partendo da Maso Ronc intendiamo avviare uno studio approfondito su tutta la montagna di Riva, dalla Rocchetta alla zona della Maddalena, dalla Pinza a Campi. Si tratta - prosegue il consigliere delegato - di un patrimonio naturalistico, storico ma anche turistico eccezionale e da valorizzare». E in quest'ottica s'inserisce anche la richiesta fatta ufficialmente alla Provincia affinché la sostenga finanziariamente di uno «studio naturalistico sulle due olivaie principali di Riva, la zona del Brione e quella di Roncaglio: «La difesa di queste ricchezze naturali passa prima di tutto da una conoscenza approfondita - sottolinea Gatti - I divieti ci possono stare ma è solo attraverso la conoscenza che le persone possono comprendere il valore di queste ricchezze per troppo tempo abbandonate».